herpy

GECHI

Grandidier's Madagascar ground gecko

Paroedura androyensis

Paroedura androyensis è la specie più piccola del genere dei gechi terricoli malgasci: un piccolo cacciatore notturno del sottobosco del Madagascar meridionale. Raggiunge solo 6-8 cm, agita vivacemente la coda quando caccia e si adatta bene a un piccolo terrario. Per questo è una buona scelta per i principianti che vogliono un geco piccolo e attivo.

Famiglia: Gekkonidae Nome precedente: *Phyllodactylus androyensis*

DATI ESSENZIALI

L'ANIMALE

Dimensioni da adulto	**6-8 cm** lunghezza totale inclusa la coda
Aspettativa di vita	**5-7 anni**
Attività	**Al crepuscolo e di notte**
Stile di vita	**Arboricolo e terrestre**
Habitat	**Foresta secca**
Difficoltà	**Principiante**

CURA

Terrario min.	**30 × 30 × 30 cm** L × P × H per 2 adulti
Temperatura, giorno	**24-28 °C**
Temperatura, notte	**21-24 °C**
Umidità	**50-70%**
Acqua	**Ciotola d'acqua**
UVB	**Facoltativi**
Alimentazione	**Insetti e piccoli invertebrati (collemboli, moscerini della frutta)**
Detenzione	**Singolarmente, in coppia o un maschio con più femmine**

RIPRODUZIONE

Riproduzione	**Ovipara**
Maturità sessuale	**5-6 mesi**
Uova per deposizione	**2 uova**
Incubazione	**60-90 giorni** a 25-26 °C

TUTELA E DOCUMENTI

CITES	**Appendice II**
Allegato UE	**Allegato B**
IUCN	**Vulnerabile (VU)**

La specie

Paroedura androyensis è un geco piccolo e compatto, fatto per scomparire nel sottobosco. Il corpo è coperto da scaglie ruvide in tonalità smorzate di marrone, marrone chiaro, grigio, bianco e grigio antracite. Sul dorso ci sono grandi macchie o bande irregolari, mentre il ventre è di un bianco uniforme. La gola presenta spesso bande trasversali scure. Gli occhi sono grandi e lo sguardo è attento.

La coda è più corta del corpo ed è coperta da scaglie appuntite a forma di cono nella parte superiore e da scaglie più grandi e arrotondate in quella inferiore. Spesso viene portata arricciata sopra il dorso e può muoversi quando l'animale caccia o è agitato. Come in molti altri gechi, la coda può essere persa per autotomia, e quella nuova è più liscia e priva delle scaglie appuntite.

La specie fu descritta nel 1867 da Alfred Grandidier e in passato era chiamata *Phyllodactylus androyensis*. L'epiteto specifico si riferisce all'Androy, una regione del Madagascar meridionale. *P. androyensis* è considerata la più piccola del genere, e gli adulti raggiungono 6-8 cm coda inclusa. La femmina è un po' più grande del maschio.

L'animale è calmo e lento nei movimenti, ma può scattare in brevi corse quando caccia o si spaventa. È più interessante da osservare la sera e di notte, quando si avvicina furtivo alla preda e colpisce.

Distribuzione e habitat

Paroedura androyensis si trova solo in Madagascar. La località tipica è indicata come "Sancta Maria" e in alcuni casi è interpretata come l'isola di Sainte-Marie, al largo della costa orientale. La descrizione originale riguarda tuttavia specie trovate sulla costa sud-occidentale, e il luogo è probabilmente Capo Sainte-Marie, l'estremità meridionale dell'isola. L'epiteto specifico si riferisce alla regione dell'Androy, nel sud.

I ritrovamenti e gli esemplari di museo si trovano quasi tutti nella parte meridionale e sud-occidentale dell'isola: da Capo Sainte-Marie, Berenty e Tolagnaro a sud, passando per Tsimanampetsotsa e Ranobe fino alla foresta di Zombitsy e a nord lungo la costa occidentale fino a circa 19° sud. La mappa si basa su questi ritrovamenti. La specie è classificata come vulnerabile (VU) nella Lista Rossa IUCN.

> **Areale d'origine:** Madagascar.

HABITAT

La specie vive nella lettiera di foglie del bosco. Si incontra tra le radici e alla base dei tronchi e sale anche un poco sulle parti inferiori dei fusti, per cui è in parte terricola e in parte arrampicatrice. La maggior parte dei siti di ritrovamento si trova nel sud e sud-ovest aridi, dove il paesaggio è caratterizzato da foresta secca decidua e foresta spinosa con una lunga stagione secca.

Di giorno l'animale resta nascosto sotto foglie, corteccia e altri detriti oppure nelle fessure. Al calare del buio esce per cacciare insetti. Temperatura e umidità negli habitat della specie non sono documentate, perciò le indicazioni di gestione vanno intese come linee guida per un ambiente tiepido ma non secco, con una lettiera di foglie umida.

Leggi di più: Umidità, nebulizzazione e ventilazione

Cura

IL TERRARIO

La specie è piccola e un terrario di 30 × 30 × 30 cm (lunghezza × larghezza × altezza) basta per un singolo animale o una coppia. Più animali richiedono più superficie: un maschio con due o tre femmine ha bisogno di almeno 40 × 40 × 40 cm con molti nascondigli.

Come substrato funziona bene la fibra di cocco, magari mescolata a corteccia e sfagno, che trattiene l'umidità e offre riparo. Aggiungi sopra uno strato spesso di foglie, perché l'animale usa volentieri le foglioline come nascondiglio. Inserisci corteccia di sughero, soprattutto pezzi con molte fessure, tubi di sughero e legno di deriva, così che l'animale possa nascondersi e arrampicarsi. Le piante vive offrono ulteriori nascondigli e microclimi umidi.

Mantieni il substrato umido, ma lascia zone asciutte, soprattutto quando gli animali devono riprodursi. Un substrato bioattivo con collemboli e piccoli isopodi funziona bene e fornisce all'animale cibo extra. La ventilazione deve essere sufficiente perché il terrario si asciughi nel giro di alcune ore. Metti un coperchio ben chiuso, perché l'animale è piccolo e scappa facilmente da qualsiasi apertura.

Leggi di più: Allestimento del terrario e fondo bioattivo Leggi di più: Animali da pasto: gestione e allevamento

TEMPERATURA

Di giorno la temperatura deve essere di 24-28 °C e di notte può scendere a 21-24 °C, ma non oltre. Se la stanza è abbastanza calda, non serve una fonte di calore. Se è più fresca, un tappetino riscaldante debole o una lampadina a bassa potenza su un lato può creare un gradiente, così l'animale sceglie da sé quanto caldo vuole stare.

Il surriscaldamento è il rischio maggiore in un terrario così piccolo, e le uova tollerano il caldo ancora peggio degli adulti. Misura la temperatura con un termometro digitale e controllala soprattutto nelle calde giornate estive.

Leggi di più: Calore e temperatura

UMIDITÀ E ACQUA

L'umidità dell'aria deve essere del 50-70 %. Nebulizza leggermente il terrario ogni giorno o a giorni alterni, in modo che restino gocce d'acqua su foglie, vetri e decorazioni, da cui l'animale possa bere. Lascia asciugare il terrario tra una nebulizzazione e l'altra e assicura una buona ventilazione per evitare la muffa.

Una ciotola bassa con acqua fresca può restare a disposizione, ma non è necessaria se nebulizzi con regolarità. Usa un igrometro per tenere sotto controllo l'umidità. Le piante vive aiutano a creare zone umide, mentre il resto del terrario può essere più asciutto.

ILLUMINAZIONE E UVB

La specie è notturna e non ha bisogno di UVB, ma una luce UVB debole non le fa male. Una fonte di luce debole, temporizzata per ottenere circa 12 ore di giorno, garantisce un ritmo circadiano regolare.

Non usare faretti potenti, che surriscaldano rapidamente un piccolo terrario. Di notte deve esserci buio, e una zona di basking è superflua.

Leggi di più: Luce e UVB

ALIMENTAZIONE

Paroedura androyensis si nutre di insetti e, vista la taglia, le prede devono essere piccole. I piccoli appena nati ricevono grillini appena schiusi e, dopo alcune settimane, grilli di 3 mm, se possibile integrati con moscerini della frutta, collemboli e piccoli isopodi. Gli adulti ricevono grilli di 3-6 mm, moscerini della frutta, piccole mosche e coleotteri dei fagioli; piccoli tenebrioni e larve di mosca soldato nera possono essere dati in quantità limitata. L'animale reagisce meglio alle prede in movimento, quindi il cibo vivo funziona meglio.

I giovani vengono nutriti ogni giorno perché crescono in fretta, mentre gli adulti possono essere nutriti ogni due o tre giorni. Alimenta la sera, quando l'animale è attivo. Gli insetti devono essere nutriti con cibo ricco prima del pasto e spolverati con calcio e vitamina D3: calcio a ogni pasto e un multivitaminico una volta alla settimana. Alle femmine riproduttrici va inoltre messa nel terrario una piccola ciotola di calcio.

La preda non deve essere troppo grande, perché può causare problemi digestivi o soffocamento.

Leggi di più: Calcio, vitamine e integratori

COMPORTAMENTO E MANIPOLAZIONE

La specie è calma e lenta nella vita quotidiana, ma può correre veloce quando è spaventata o caccia. È adatta soprattutto all'osservazione e va maneggiata solo raramente e con delicatezza. Non afferrare mai la coda.

I maschi sono territoriali e non vanno tenuti insieme. Un maschio può essere tenuto con due o tre femmine se il terrario è abbastanza grande e ha molti nascondigli. Controlla la presenza di morsi e code perse e separa gli animali se c'è tensione. I giovani possono essere allevati in gruppo solo se nutriti spesso; altrimenti c'è il rischio di lotte e code perse, quindi è più sicuro tenerli separati. Tenuta da sola o in coppia, la specie si trova bene. L'animale si vede soprattutto la sera e di notte, quando caccia con la coda arcuata sopra il dorso.

Riproduzione

MATURITÀ SESSUALE E SESSAGGIO

I maschi si riconoscono per due evidenti rigonfiamenti alla base della coda, subito dietro la cloaca. La femmina è un po' più grande e ha un corpo più robusto e la base della coda più spessa. Gli animali raggiungono la maturità sessuale rapidamente, di solito dopo cinque o sei mesi. Meglio aspettare che la femmina sia completamente cresciuta prima di destinarla alla riproduzione, perché la deposizione consuma il suo calcio e le sue energie.

ACCOPPIAMENTO

La specie è facile da riprodurre e adatta ai principianti. Le femmine possono deporre tutto l'anno se hanno cibo a sufficienza, e per la specie non è descritto un periodo di riposo fisso né una pausa invernale. Metti il maschio con una o più femmine in un terrario con molti nascondigli e tienili d'occhio nei primi giorni.

La femmina può conservare lo sperma dopo l'accoppiamento, per cui un singolo accoppiamento può bastare per un'intera stagione. Il maschio può quindi essere tolto di nuovo se nasce tensione.

DEPOSIZIONE E COVATE

La femmina depone due uova a guscio duro per volta. Vengono interrate nel substrato umido o nascoste sotto foglie e corteccia. Le deposizioni avvengono a intervalli di tre o quattro settimane. Una femmina depone di solito da tre a cinque covate all'anno e, con cibo abbondante, può deporre tutto l'anno.

La femmina non depone in un substrato troppo bagnato e, nel peggiore dei casi, può andare incontro a ritenzione delle uova. Assicurati quindi che ci siano zone asciutte nel substrato. Deve avere sempre accesso a cibo e calcio. Lo spessore della coda indica come sta: una coda piena significa che la femmina è in buona forma, mentre una coda sottile significa che va tolta dalla riproduzione e lasciata recuperare.

Leggi di più: Malattie tipiche e segni di malattia

INCUBAZIONE

Le uova sono piccole e fragili. Spostale con delicatezza usando un pennello morbido o un piccolo cucchiaio, invece delle dita o di una pinzetta. Mettile in una piccola scatola con fibra di cocco leggermente umida mescolata a sabbia fine e chiudila con un coperchio con un paio di fori per l'aria.

La temperatura migliore è 25-26 °C e l'umidità nella scatola deve essere del 60-80 %. Oltre i 28 °C lo sviluppo spesso fallisce e le uova non si schiudono. L'incubazione dura circa 60-90 giorni.

Leggi di più: Incubazione delle uova

ALLEVAMENTO DEI PICCOLI

I piccoli iniziano a mangiare dopo pochi giorni e devono ricevere insetti molto piccoli come moscerini della frutta e grillini appena schiusi. Poiché crescono in fretta, vanno nutriti ogni giorno e integrati con calcio. Tienili separati, così non si feriscono a vicenda, soprattutto all'inizio.

La mortalità tra i piccoli può essere piuttosto alta e alcuni muoiono senza una causa evidente, quindi preparati a delle perdite. Offri a ogni piccolo un nascondiglio e un substrato umido, ma non bagnato.

Salute ed errori comuni

Paroedura androyensis è una specie facile da tenere, e la maggior parte dei problemi dipende dalla gestione. Gli errori tipici sono:

- Carenza di calcio, che può causare perdita di massa ossea. Spolvera gli insetti con calcio e D3 e dai alle femmine riproduttrici calcio in una ciotola.
- Substrato troppo bagnato, che può far sì che la femmina non voglia deporre e, nel peggiore dei casi, vada incontro a ritenzione delle uova. Assicura zone asciutte.
- Coda sottile in una femmina che depone molto. È un segno che è esausta e ha bisogno di tranquillità, cibo extra e calcio.
- Surriscaldamento, soprattutto nei terrari piccoli e nelle calde giornate estive.
- Code perse dopo lotte, soprattutto nei giovani tenuti insieme senza cibo sufficiente. La coda ricresce, ma è più liscia e priva delle scaglie appuntite.
- Perdite inspiegabili di piccoli, che si verificano in questa specie.

Un animale sano è vigile, ha una coda piena e mangia volentieri. Rivolgiti a un veterinario esperto in rettili se l'animale dimagrisce, smette di mangiare o diventa apatico.

Chiedi sempre a chi se ne intende

Questa guida è un buon punto di partenza, ma non può sostituire l'esperienza. Gli animali sono diversi uno dall'altro, e gran parte di ciò che conta di più si impara da chi alleva la specie da anni. Parla con un allevatore, un detentore esperto o un veterinario che conosca rettili e anfibi prima di prendere l'animale - e di nuovo se qualcosa non ti convince.